



E - NEWSLETTER... la newsletter dell'Energia!

Bimestrale / N. 4 - Luglio Agosto 07

INDICE

In Regione



- | | |
|----------------|---|
| Fotovoltaico/1 | 20 MW GIA' AMMESSI AL CONTO ENERGIA, CONVENZIONE CNA-LEGAMBIENTE PER I NUOVI IMPIANTI |
| Eolico/1 | RIMINI VUOLE UNA CENTRALE OFF-SHORE |
| Risparmio | ENERGY TROPHY+ CERCA ADERENTI |

In Italia



- | | |
|----------------|---|
| Fotovoltaico/2 | ITALIA VERSO I 200 MW, MOMENTO STORICO DICE ASSOSOLARE. CHIAREZZA SUL REGIME TRIBUTARIO |
| Solare | CONTO ENERGIA ANCHE PER IL TERMODINAMICO ? IN CALABRIA PRIMA CENTRALE |

In Europa - nel Mondo



- | | |
|----------|---|
| Eolico/2 | SPAGNA: ADESSO IL VENTO SUPERA IL CARBONE |
| Policy/1 | ZEROCARBONBRITAIN: GRAN BRETAGNA A EMISSIONI ZERO IN 20 ANNI E' POSSIBILE |
| Policy/2 | CARBON TAX: L'ESEMPIO CHE VIENE DALLA SVIZZERA |

Contrappunto



DUE CRISI ENERGETICHE, NESSUNA RISPOSTA ?

In Regione

Fotovoltaico/1

20 MW GIÀ AMMESSI AL CONTO ENERGIA, CONVENZIONE CNA-LEGAMBIENTE PER I NUOVI IMPIANTI

In un quadro generale italiano che vede il fotovoltaico in crescita sostenuta (si veda a riguardo l'articolo più sotto), l'Emilia Romagna sta ampiamente facendo la propria parte con oltre 20 MW di potenza e 1.014 impianti già ammessi al conto energia. Si iscrive in questo contesto l'accordo regionale CNA-Legambiente, prima intesa di questo tipo siglata in Italia, alla quale aderiscono oltre 800 imprese d'installazione e sette banche di credito cooperativo diffuse sul territorio regionale per ottenere installazioni a prezzo convenzionato con possibilità di finanziamento agevolato. Due le tipologie d'impianto previste: quella per utenze domestiche da tre kW avrà un costo di 21.600 euro; quella aziendale da sei kW costerà 37.800 euro, cui bisognerà aggiungere l'iva del 20%. I prezzi resteranno fissi per tre mesi, poi saranno soggetti a variazioni in base ai costi dei materiali. Gli utenti interessati potranno accedere a finanziamenti estinguibili in dieci anni per un importo che si aggira intorno ai 20 mila euro, con un tasso d'interesse dello 0,75%. La società Nuova Energia, ESCO promossa da CNA e costituita dai Consorzi artigiani della regione sarà il primo interlocutore degli utenti interessati all'installazione, provvederà a stabilire la fattibilità degli impianti, certificherà che siano costruiti a regola d'arte e a prezzi garantiti. Legambiente si occuperà invece di filtrare le richieste, assicurando che gli impianti siano efficienti e compatibili dal punto di vista ambientale.

(fonte: ANSA)

Eolico/1

RIMINI VUOLE UNA CENTRALE OFF-SHORE

La Provincia di Rimini sta portando avanti le verifiche per vagliare la possibilità di una centrale eolica in mare aperto, a circa 20 km dalla costa adriatica. Il progetto vale intorno ai 250 milioni di euro per 250 megawatt di potenza elettrica regalata dal vento.

Già condiviso dai ministeri competenti e dalla Regione - che ha coinvolto anche le province di Ravenna e Forlì-Cesena - il progetto, se tutto dovesse filare liscio, avrà la partnership finanziaria di Dexia Crediop, banca d'affari per la finanza pubblica.

«Quello della Provincia di Rimini - spiega Sergio Zanfrisco, dirigente del settore finanza strutturata di Dexia Crediop - è un progetto del tutto nuovo per l'Italia, dove non esistono ancora centrali eoliche offshore. Aspettiamo la rilevazione dei dati sulla consistenza del vento, poi dovremo valutare il tutto». L'Assessore all'Ambiente Cesarino Romani fa il punto sulla situazione del progetto e non nasconde la sua fiducia: «I primi rilievi sul vento danno buone indicazioni. Abbiamo appena ricevuto l'autorizzazione a piazzare l'anemometro anche sulle piattaforme dell'Eni e in pochi mesi avremo i dati definitivi. A quel punto, fra studio di fattibilità e progetto esecutivi, a fine 2008 dovremmo avviare i lavori. Spero di realizzare l'opera entro il 2009». L'ambizione è quella di dimensionare il parco eolico in modo da soddisfare la totalità del fabbisogno energetico del settore turistico, trasformando l'intero settore in "carbon-free" ovvero indipendente da fonti fossili.

(fonte: Il Sole 24 Ore)

Risparmio

ENERGY TROPHY+ CERCA ADERENTI

Energy Trophy è una competizione europea volta a premiare il maggior risparmio energetico in termini percentuali, realizzato in edifici ad uso ufficio, ottenuto esclusivamente migliorando le abitudini del personale. Nella sua prima edizione la competizione coinvolse 38 partecipanti provenienti da 6 paesi. Il vincitore ottenne un risparmio del 31,6%, mentre complessivamente il risparmio medio fra tutti i partecipanti fu del 7%. In termini assoluti il risparmio fu di 3.700 MWh di energia, per 1.885 tonnellate di CO2 evitata, che in termini monetari ammontano a 200.000 euro.

Visto il successo della prima edizione, il consorzio di progetto ha organizzato la seconda edizione dell'Energy Trophy, estendendola a ben 18 paesi, in modo da poter coinvolgere fino a 450 partecipanti. La competizione Energy Trophy+ avrà inizio il 1° Settembre 2007 e terminerà il 30 Agosto 2008. Le aziende e gli enti pubblici che fossero interessati a candidarsi alla competizione o ad avere ulteriori informazioni

possono scrivere all'Agenzia per l'Energia di Modena, partner italiano del progetto, all'indirizzo: info@aess-modena.it oppure telefonare allo 059/407244.

(redazione AESS)

Il sito web di Energy Trophy
<http://www.energytrophy.org>

In Italia

Fotovoltaico/2

ITALIA VERSO I 200 MW, MOMENTO STORICO DICE ASSOSOLARE. CHIAREZZA SUL REGIME TRIBUTARIO

Informa il GSE che sono 7.400 - per una potenza complessiva di quasi 200 MW - gli impianti fotovoltaici ammessi al Conto Energia che, ai primi di luglio, hanno comunicato l'inizio dei lavori di costruzione; 3.780 quelli che hanno comunicato la fine dei lavori, per una potenza di 34 MW, e 2.900 gli impianti entrati in esercizio, per un valore complessivo di 25 MW. Di questi ultimi, 2.150 impianti - per una potenza di 18 MW - hanno stipulato la convenzione con il GSE per l'erogazione delle tariffe incentivanti. Sono numeri che danno l'idea della rapidità della crescita di questa fonte e dell'efficacia e dell'interesse che sta riscuotendo il Conto Energia come strumento di incentivazione. Tra l'altro, dopo il recente annuncio tedesco di rivedere al ribasso gli incentivi del proprio Conto Energia, l'Italia potrebbe trovarsi a vantare uno dei sistemi più premianti del mondo nei riguardi di questa tecnologia. Una situazione che spinge l'Assosolare, associazione dell'industria fotovoltaica, a parlare di momento storico ed entusiasmante per il settore, pur con qualche amarezza dovuta agli ostacoli burocratici che ancora ne frenano parzialmente la crescita. Novità anche dal punto di vista fiscale: l'Agenzia delle Entrate, con la circolare 46/E, attesa da tempo, ha fatto chiarezza sul regime tributario da applicarsi alle tariffe derivanti dal Conto Energia per ogni tipologia impiantistica e status giuridico della proprietà.

(redazione AESS)

La circolare n. 46/E dell'Agenzia delle Entrate che disciplina il regime fiscale del Conto Energia
http://www.agenziaentrate.it/ilwcm/resources/file/eb88ee0df62968e/circ_46.pdf

Solare

CONTO ENERGIA ANCHE PER IL TERMODINAMICO ? IN CALABRIA PRIMA CENTRALE

Sarà costruita in Calabria, probabilmente a Crotone, la prima centrale solare termodinamica a concentrazione da 50 MW. Ad annunciarlo è stato il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, in occasione del convegno "Il ritorno di Archimede. Il solare a concentrazione per un futuro rinnovabile". Pecoraro ha fatto sapere di aver ricevuto dalla Regione Calabria una lettera ufficiale di intenti, in cui si mostra la disponibilità ad ospitare l'impianto. Aprendo i lavori del convegno, Carlo Rubbia ha spiegato che il solare a concentrazione può dare un'energia pari a 10mila volte quella di cui avrebbe bisogno il Pianeta, a costi costanti e tutti prevedibili. L'Italia e i paesi del Mediterraneo hanno "una dote naturale straordinaria" che devono saper sfruttare. Secondo lo scienziato gli impianti a concentrazione solare (Csp) possono diventare competitivi con i combustibili entro il 2020. Basti pensare all'esempio dell'Arabia Saudita, che riceve sotto forma di sole un'energia mille volte superiore a quella che produce con il petrolio e il gas: un millesimo di superficie a specchi potrebbe produrre lo stesso petrolio che si estrae oggi. Un barile di petrolio corrisponde a un metro quadro di impianti solari." Nel frattempo, venendo incontro alle richieste del Premio Nobel, il Ministero dell'ambiente ha predisposto, insieme a quello dello sviluppo economico, una bozza di decreto interministeriale per prevedere un Conto energia per il solare termodinamico. "L'obiettivo" ha spiegato il Ministro "è di predisporre uno strumento identico a quello spagnolo, per permettere alle imprese italiane di investire alle stesse condizioni di quelle spagnole. L'incentivo dovrebbe essere di 20-25 centesimi a Kwh per 25 anni, cifra destinata a scendere intorno ai 21 centesimi a Kwh fino alla fine della vita dell'impianto".

(fonte: e-gazette)

In Europa - nel Mondo**Eolico/2****SPAGNA: ADESSO IL VENTO SUPERA IL CARBONE**

Dopo aver superato tutte le altre fonti per un giorno (il 20 marzo scorso) per produzione elettrica, l'eolico spagnolo si appresta ad un nuovo e più significativo record: superare il carbone in quanto a potenza installata, lo si evince dai dati riportati sul rapporto annuale dell' Asociación Empresarial Eólica (AEE). Nel corso del 2006 l'energia eolica ha aggiunto alla potenza esistente circa 1.500 MW e, stando alle proiezioni elaborate sulla base dei dati fin qui disponibili, altrettanto farà quest'anno superando appunto il carbone. In Spagna sono attualmente installate 12.000 MW di centrali a carbone e 11.600 MW di potenza eolica, pari al 15,6% del totale mondiale e al 24,9% della quota europea. Nel 2006 quest'ultima tecnologia ha contribuito al soddisfacimento della domanda elettrica per l'8,51% e alla creazione di nuovi posti di lavoro per oltre 35 mila unità, di cui circa 15.500 diretti e i restanti nell'indotto. Secondo il presidente dell'AEE Alberto Ceña le sfide attuali per l'eolico spagnolo si chiamano off-shore, ripotenziamento dei parchi e connessione alla rete, vinte le quali il settore potrà marciare tranquillamente verso i 30.000 MW.

(fonte: Energías Renovables)

L'Annuario "Eólica 2007" dell' Asociación Empresarial Eólica (in spagnolo)

http://www.aeeolica.org/varios/AnuarioAEE-Eolica2007esp_s.pdf

Policy/1**ZEROCARBONBRITAIN: GRAN BRETAGNA A EMISSIONI ZERO IN 20 ANNI E' POSSIBILE**

Il Centre for Alternative Technology (CAT), prestigiosa Ong britannica, ha pubblicato il rapporto "Zerocarbonbritain" che illustra la visione del futuro energetico del Regno Unito, individuando possibili soluzioni politiche per ridurre a zero le emissioni di anidride carbonica del Paese nell'arco di 20 anni, usando solo tecnologie conosciute e provate.

Siamo di fronte ad uno scenario energetico "spinto", orientato verso l'efficienza e le fonti rinnovabili, ma, come dicono gli stessi autori, si tratta di un approccio radicale e pragmatico al tempo stesso che deve poter essere considerato pensabile e fattibile soprattutto dalla classe politica. Gli autori definiscono "Zerocarbonbritain" come un lavoro scientificamente necessario, socialmente possibile e tecnicamente fattibile. John Houghton, ex co-presidente dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ed ex direttore generale del UK Met Office ha lodato l'immaginazione e il realismo presente nel rapporto, la visione integrata e il senso dell'emergenza dimostrato dagli autori, tutti aspetti che dovrebbero essere richiesti a coloro che devono affrontare la sfida dei cambiamenti climatici. L'aspetto nuovo di questo scenario proposto dal CAT per il Regno Unito, paese che viene considerato "energeticamente obeso", è la velocità nella riduzione delle emissioni di gas serra: la strategia, infatti, propone che entro il 2027 la Gran Bretagna richieda la metà dell'energia attualmente consumata.

E' interessante notare che per gli obiettivi da raggiungere si punta soprattutto sulle risorse offshore (vento ed energia dal mare) di cui è ricca la nazione. Non vengono contemplate la cattura e lo stoccaggio della CO₂ e il nucleare; per quest'ultimo non si prevede alcuna costruzione di impianti e al 2027 questa energia si limiterà in quella prodotta nelle pochissime centrali ancora in attività. Gli edifici ridurranno la loro domanda di energia termica del 50% e del 10% per quanto concerne l'elettricità. I nuovi edifici saranno a zero emissioni dal 2012. L'industria avrà in questo radicale processo di abbattimento delle emissioni un ruolo chiave: qui i consumi dovranno ridursi del 20% nei prossimi 20 anni, senza però esportare industrie inquinanti oltremare.

L'energia dei trasporti cambierà interamente a favore dell'elettrico ed è questo il mutamento più radicale nella domanda di beni di consumo e, di conseguenza, nella domanda energetica. Il rapporto è complesso e articolato e offre spunti molto interessanti anche per altri paesi. La visione altamente integrata, di questo nuovo sistema e modello energetico meriterebbe un'attenta valutazione da parte di tutti, addetti ai lavori e non.

(fonte: Qualenergia)

Il rapporto Zerocarbonbritain (in inglese)

<http://www.zerocarbonbritain.com/images/zerocarbonbritain.pdf>

Policy/2

CARBON TAX: L'ESEMPIO CHE VIENE DALLA SVIZZERA

Siccome nel corso del 2006 le emissioni svizzere di CO₂ prodotta da combustibili fossili sono calate solo del 4,6% rispetto al 1990 (in Italia siamo a +13% contro un impegno di riduzione del 6,5% entro il 2012, ndr) e non è stato raggiunto l'obiettivo minimo del 6% fissato da Parlamento e governo, è stata decisa l'introduzione di una Carbon tax a partire dal 1° gennaio 2008.

La Direzione generale delle dogane riscuoterà, sui combustibili fossili importati, 12 franchi per ogni tonnellata di CO₂ emessa, pari a circa 3 centesimi per litro di olio da riscaldamento e a 2,5 centesimi per metro cubo di gas. La tassa aumenterà progressivamente a 24 e 36 franchi nel 2009 e nel 2010 se nel frattempo le emissioni di CO₂ non saranno state sufficientemente ridotte. Il legno e la biomassa invece sono esentati. Visto che non si tratta propriamente di un'imposta, ma di una misura d'incentivazione, i proventi saranno ridistribuiti due anni dopo alla popolazione, attraverso le assicurazioni malattia, e alle imprese, proporzionalmente alla massa salariale.

Le aziende che si impegnano formalmente a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra saranno dispensate dal pagamento della tassa. Finora 600 imprese hanno già concordato un obiettivo di riduzione con la Confederazione. Il governo ha deciso di adottare misure supplementari perché i provvedimenti volontari non sono stati sufficienti a raggiungere la riduzione sperata di CO₂.

La Carbon tax è considerata dagli esperti uno dei sistemi più efficaci, anche se meno graditi agli elettori, per arrivare ad una effettiva riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

(fonte: Swissinfo)

Contrappunto

DUE CRISI ENERGETICHE, NESSUNA RISPOSTA ?

I consumi energetici mondiali continuano a crescere: secondo un recente rapporto dell'International Energy Agency (The IEA Medium Term Oil Market Report), nei prossimi cinque la domanda di petrolio crescerà più di quanto ci si poteva attendere dalle stime precedenti, il 2,2% all'anno, mentre la stima era del 2%. Al 2012 si produrranno ogni giorno 95,8 milioni di barili di petrolio, contro gli attuali 83 milioni. Al contrario, la produzione/estrazione tenderà a diminuire, causando forti rischi per le forniture di energia mondiali. Poi gli stessi fenomeni toccheranno al gas naturale. Per bilanciare il mercato occorre aspettarsi un rialzo dei prezzi, un calo della produzione e l'assottigliamento delle riserve dei paesi OCSE, questo dice in sintesi la IEA.

Allo stesso tempo un recente studio Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea sottolinea come perfino nell'UE, nonostante gli stati membri abbiano adottato con successo vari provvedimenti per ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO₂ associate, il consumo di elettricità del settore residenziale dell'Unione allargata a 25 è aumentato, tra il 1999 e il 2004, ad un ritmo comparabile al PIL globale (10,8%).

Prendendo spunto dal rapporto IEA il columnist Gideon Rachman, dalle colonne del Financial Times, spiega come il mondo si stia scontrando con due crisi a carattere energetico: la scarsità delle risorse rispetto alla domanda e i cambiamenti climatici, ma non ha ancora alcuna concreta risposta da offrire. Rachman mette in luce la schizofrenia dei paesi industrializzati che per affrontare la prima crisi energetica sono alla ricerca disperata di fonti fossili e per affrontare la seconda, quella ambientale, cercano di ridurle. Ma il punto di incontro e la soluzione c'è ed è nell'efficienza energetica, nel risparmio e nello sviluppo delle fonti rinnovabili. Il problema è che, con tali crisi energetiche alle porte, lo sviluppo delle rinnovabili non sarà sufficientemente rapido per scongiurarle. Lo stesso vale per il nucleare, tanto che l'autore riferisce di un recentissimo rapporto che afferma che servirebbero 4 reattori al mese da qui al 2070 per incidere concretamente sul riscaldamento globale.

L'articolo cita anche un intervento di Nicholas Stern, autore del vitatissimo rapporto sui cambiamenti climatici ed economia mondiale, alla London School of Economics. Stern si dice fiducioso sulle potenzialità e sulla rapidità di diffusione delle rinnovabili, anche se è cosa molto difficile. E aggiunge che "se non ci riusciremo saremo veramente nei guai".

(redazione AESS)

Il rapporto del Joint Research Centre sull'andamento dei consumi elettrici europei (in inglese)

<http://re.jrc.cec.eu.int/energyefficiency/pdf/EnEff%20Report%202006.pdf>

Ordina il Medium Term Oil Market Report della IEA (in inglese)

<http://omrpublic.iea.org/mtomr.htm>

L'articolo del FT "The world has two energy crises but no real answers" (in inglese)

<http://www.ft.com/cms/s/0a97e57e-2e34-11dc-821c-0000779fd2ac.html>

Per segnalare notizie, inviare comunicati stampa, richiedere di essere inseriti o cancellati dalla lista dei riceventi o qualsiasi comunicazione inerente la newsletter, scrivete a newsletter@aess-modena.it

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena

Modena - Via Razzaboni, 80 - Tel. 059407114 / 059407115 - Fax 059407118

e-mail: info@aess-modena.it